

---

COMUNICATO STAMPA

---

Torino, 12 ottobre 2016

**TI-MUOVI PIEMONTE: PROGETTO DI EDUCAZIONE STRADALE NELLE SCUOLE**

*La Regione torna ad investire in sicurezza stradale  
In calo gli incidenti stradali in Piemonte: nel 2015, -2,7%*

La Regione Piemonte torna ad investire in sicurezza stradale grazie ad un progetto coordinato dall'Ufficio Scolastico regionale e rivolto a tutto gli studenti di ogni ordine e grado.

L'iniziativa prevede un concorso a premi rivolto agli studenti, appositi corsi di aggiornamento per i formatori, corsi nelle classi tenuti direttamente dal corpo della Polizia Stradale, eventi itineranti nelle province e numerose altre iniziative. Per quest'anno lo stanziamento previsto per tali attività è pari a 100.000 Euro.

Il Progetto nasce a seguito del "Programma Triennale 2016-2018 e Annuale 2016 della Sicurezza stradale" approvato lo scorso luglio (DGR 1-3581 del 11/07/2016) redatto con la collaborazione di tutti i settori regionali che a vario titolo hanno competenza in materia di sicurezza stradale (Trasporti, Sanità, Istruzione, Polizia Locale, Comunicazione)

le azioni prioritarie che la Regione dovrà avviare nei prossimi tre anni riguardano:

- **Monitoraggio incidentalità stradale**
- **Campagne informative regionali**
- **Educazione alla sicurezza stradale nelle scuole**
- **Messa in sicurezza rete stradale urbana ed extraurbana**
- **Formazione personale pubbliche amministrazioni**
- **Azione sanitaria di sorveglianza e promozione della salute**

Nel mese di luglio Regione Piemonte e MIUR Ufficio scolastico regionale hanno sottoscritto una convenzione per avviare il progetto, il cui obiettivo è quello di diffondere e promuovere presso gli studenti delle scuole, i comportamenti stradali idonei a prevenire il rischio di incidenti.

Con il progetto saranno realizzate le seguenti principali azioni :

- **Concorso a premi** rivolto alle scuole primarie e secondarie. Premi per lavori realizzati da studenti (disegni, slogan, fotografie, app. sulla sicurezza stradale), destinati in parte agli studenti ed in parte alle scuole, per un montepremi totale di € 14.400,00. I lavori premiati potranno essere utilizzati a supporto delle campagne informative Regionali in tema di sicurezza stradale.
- **Interventi di educazione** su norme comportamentali e codice della strada (pedoni – ciclisti)
- **Interventi educativi della Polizia Stradale rivolti alle scuole superiori (4° e 5° classi)** – comportamenti a rischio dei conducenti;
- **Progetto "Instradiamoci"** rivolto a scuole superiori di indirizzo artistico percorsi di ideazione e produzione opere su temi della sicurezza stradale.

- **Eventi/manifestazioni pubblici sul territorio rivolti alla collettività**
- **Produzione di materiali didattici**
- **Formazione ai formatori**
- **Attivazione di canali di comunicazione**

Secondo i primi dati elaborati da Ires Piemonte circa le rilevazioni relative all'anno 2015, dopo una temporanea inversione di tendenza rispetto ad un trend positivo che durava ormai da alcuni anni, nell'ultimo anno il fenomeno incidentale registra un positivo ridimensionamento. È una nota lieta per la regione, perché in controtendenza rispetto al contesto europeo, che pare aver interrotto il percorso virtuoso di miglioramento delle condizioni di sicurezza sulle strade.

Complessivamente, nel 2015:

- **cala del 2,7% il numero degli incidenti stradali in Piemonte (11.128),**
- **cala del 7,2 % quello dei morti (246)**
- **cala dell'1,1 quello dei feriti (16.271 ).**

Con un decremento delle vittime del 25% rispetto al 2010, il Piemonte è in linea con il percorso previsto per il conseguimento dell'obiettivo europeo di dimezzamento dei morti al 2020.

Non omogeneo il dato a **livello geografico** dove il miglioramento più significativo nella riduzione della mortalità si osserva nella provincia di Novara, mentre si consolidano piccoli miglioramenti nelle province di Vercelli, Biella e VCO. Stabile la situazione nell'Alessandrino. Più preoccupante il bilancio 2015 della provincia di Cuneo, che mostra un lieve incremento del fenomeno sia in termini di morti che di feriti.

Anche l'analisi rispetto alla tipologia di “**categoria a rischio**” mostra che nel 2015 i giovani che hanno perso la vita in un incidente stradale sono 42 (17% delle vittime) e quelli che sono rimasti feriti 4.040 pari al 25% dei feriti totali.

L'incidentalità stradale in Piemonte si conferma essere un fenomeno prettamente urbano. Anche nel 2015 il 73% dei sinistri (8.104 su 11.128) avviene infatti nei centri abitati. All'opposto, la mortalità è più elevata in ambito extraurbano, dove il 27% degli incidenti causa ben il 62% delle vittime.

Aumentano gli incidenti mortali sulle autostrade (15% di vittime in più), gli incidenti e i ferimenti sulle strade comunali extraurbane (+19% e +68%, rispettivamente); da rilevare il ridimensionamento delle criticità per le strade statali fuori dall'abitato (-10% dei feriti).

Dal punto di vista dell'utenza coinvolta il 2015 si contraddistingue per un calo apprezzabile degli infortuni mortali per la popolazione anziana (con più di 65 anni) (-21%), mentre un campanello di allerta suona per i giovani ventenni le cui vittime quasi raddoppiano (29 nel 2015, a fronte di 15 nel 2014). La sicurezza stradale per gli utenti deboli, nel loro complesso, migliora più che per il totale degli utenti (-15% di morti a fronte di -7% per il totale della regione): il miglioramento riguarda soprattutto i pedoni, mentre è da registrare un aggravamento della situazione dei motociclisti per quali cresce il numero di vittime mortali (+3) e di feriti (+9%).

Il rapporto completo è scaricabile sul sito

[http://www.regione.piemonte.it/trasporti/sicurezza\\_stradale/index.htm](http://www.regione.piemonte.it/trasporti/sicurezza_stradale/index.htm)

**L'assessore ai Trasporti** della Regione Piemonte ha accolto con favore i dati positivi che emergono da rapporto Ires Piemonte, soprattutto in vista del fatto che negli ultimi anni i tagli ai trasferimenti e la conseguente scarsità di risorse hanno ridotto significativamente le iniziative di prevenzione e di sensibilizzazione operate sul territorio piemontese. Alla luce di questo, l'assessore ai Trasporti ha dichiarato essere una buona notizia il fatto che la Regione sia tornata ad investire torni ad investire in prevenzione.

*Secondo l'assessora all'Istruzione investire nell'educazione stradale all'interno delle scuole è fondamentale per far crescere nei futuri utenti della strada la consapevolezza del rischio stradale, l'importanza dei comportamenti corretti e del rispetto delle regole. Il concorso rivolto alle scuole, che si inserisce nel programma di azioni volute dal nuovo piano regionale per la sicurezza stradale, ha il merito di rivolgersi agli studenti di diversi ordini di scuola, chiedendo di veicolare, nei linguaggi a loro più vicini, messaggi relativi alla sicurezza stradale. I ragazzi delle superiori, in particolare, sono chiamati a mettere in campo le loro competenze tecnologiche per sviluppare app utili ai loro coetanei e, non solo. Un modo per far sì che prendano coscienza di tutti i possibili rischi legati alla strada, al tempo stesso, si augura l'assessora, divertendosi.*

L'assessore regionale alla Sanità ha ricordato il grande tema della salute e degli interventi su quanti restano coinvolti negli incidenti, oltre alla responsabilità del soccorso da parte del 118 che 365 giorni all'anno e 24 ore al giorno è a disposizione di tutti.

La sicurezza stradale è uno degli ambiti presi in considerazione dal Piano Regionale della Prevenzione attraverso una pluralità di interventi, da quelli che interessano il contesto del divertimento notturno al contrasto dell'abuso di bevande alcoliche.

La prevenzione non si fa con manifesti e volantini, ma con azioni concrete delle quali bisogna monitorare le ricadute.

Attraverso nuove norme, ma soprattutto attraverso la sensibilizzazione si sono raggiunti straordinari risultati che hanno permesso di salvare molte vite e di ridurre l'impatto sul sistema sanitario di comportamenti irresponsabili: pensiamo all'introduzione dell'obbligo dell'uso del casco per i motociclisti.

La prevenzione dunque deve essere concreta; passare per azioni specifiche; coinvolgere famiglie, scuole, privato sociale, associazioni di categoria, enti locali, medici di famiglia e rivolgersi soprattutto con attenzione al mondo della scuola e alle generazioni più giovani.